

ELEZIONI RSU 2022 GILDA - UNAMS



di **Rino Di Meglio**

[...]. La politica non si è seriamente preoccupata della scuola durante l'ondata tragica del Covid, si è occupata invece di perseguire quella deriva che trasforma questa istituzione in luogo accogliente, una specie di parco giochi, deprivandola così della funzione principale di trasmettere le conoscenze, affidata ai docenti. **La scuola non può essere solo quella del saper fare, ma deve essere anche quella del sapere.** Questa deriva nuoce soprattutto alle classi meno agiate per le quali l'essere ascensore sociale funziona soltanto se l'istruzione statale è in grado di fornire strumenti di conoscenza e cultura.

La Gilda continua a difendere, nella sua attività sindacale, in ogni contesto, il valore più alto: la libertà di insegnamento. Non esiste politico, presidente o ministro che possa dirci come fare.

Le elezioni delle RSU nelle oltre ottomila scuole italiane, con un anno di ritardo dovuto al Covid, possono essere considerate un avvio alla normalità

Siamo riusciti a presentare le liste malgrado le grandi difficoltà dovute alle restrizioni per il COVID-19. **Di questo ringraziamo: i colleghi che, anche se stanchi,** hanno accettato di presentarsi nuovamente nelle nostre liste e **i nuovi candidati- che pur ci sono stati -** e che si sono messi in gioco e **i nostri dirigenti provinciali, non tutti in esonero sindacale, che si sono impegnati al massimo** delle possibilità, anche per coprire colleghi in quarantena e che hanno ottenuto un grande risultato per il numero di liste presentate per la Gilda-UNAMS

Le elezioni delle RSU nelle scuole italiane serviranno non solo ad individuare i colleghi che si occuperanno della contrattazione di istituto, ma anche a determinare (per il 50%) la rappresentatività sindacale, **quindi a stabilire il peso dei sindacati per la firma dei contratti nazionali di lavoro.**

È un sistema che abbiamo sempre contestato chiedendo una scheda apposita per votare la rappresentatività sindacale, rilevando che sarebbe come eleggere il Parlamento attraverso le assemblee condominiali, ma abbiamo purtroppo avuta risposta negativa dagli altri sindacati che continuano a

IL VOTO ALLA GILDA-UNAMS LA VOSTRA FIDUCIA È IL NOSTRO PIÙ GRANDE PATRIMONIO

mantenere questo sistema illogico ed ingiusto.

Nel prossimo contratto nazionale continueremo con forza a chiedere che quantomeno il fondo d'istituto sia suddiviso, a monte, tra docenti ed ATA. Nessuno è mai riuscito a spiegare con argomenti razionali perché non si possa evitare nelle scuole un'assurda guerra tra poveri per la suddivisione di un fondo che poi è in assoluto il meno consistente rispetto a qualsiasi altra pubblica amministrazione.

Non ci stancheremo di batterci perché vi sia equità nella distribuzione che troppo spesso penalizza proprio i docenti: ancora brucia la vicenda delle risorse relative al "bonus merito", finalizzato per i docenti dalla legge 107/15 e poi finito nel calderone indistinto del fondo, con l'eccezione di qualche scuola **dove le nostre RSU sono riuscite ad ottenere** la finalizzazione ai soli insegnanti.

E cosa dovremmo dire dei fondi "per il miglioramento dell'offerta formativa" che in gran parte sono destinati invece a funzioni di carattere organizzativo, di supporto al Dirigente, che nulla hanno a che fare con la docenza?

Inutile nascondere che la riforma Brunetta ha ridotto notevolmente le possibilità di intervento delle RSU sottraendo molte materie alla contrattazione di istituto. A ciò va aggiunta la continua retromarcia che il Governo e l'Amministrazione fanno sia rispetto all'informazione sindacale, sia rispetto all'interpretazione sempre più restrittiva delle norme sulla trasparenza. **Non possiamo nascondere nemmeno che si tratta di una strategia messa in atto per rendere il ruolo del dirigente scolastico simile a quello di un datore di lavoro privato.**

È una tendenza fortemente regressiva sul piano politico e su quello culturale.

Tutto questo non deve però indurre a rinunciare ad impegnarsi su questo fronte, perché bisogna con forza difendere la ragione della rappresentanza collettiva dei lavoratori come corollario della democrazia.

Ricordiamo sempre che le RSU della Gilda costituiscono la prima linea di tutela professionale e sindacale dei colleghi, **sempre in difesa di quel ruolo istituzionale del docente, orma dimenticato e rimosso da politici e sindacati.**



Professione
DOCENTE

ELEZIONI RSU 2022



I GIOCHI SONO APERTI DAL 5 AL 7 APRILE SI VOTERÀ NELLE SCUOLE PER IL RINNOVO DELLE RSU

È IMPORTANTE VOTARE, MEGLIO VOTARE GILDA-UNAMS

Dunque elezioni saranno ed elezioni siano! Non è stata certo una buona idea fissare forzatamente le elezioni per le RSU in questo anno dopo due anni di pandemia. Ma così è andata e adesso bisogna alzare la testa e impegnarsi.

Le liste per la Gilda-UNAMS sono state presentate, ed è grazie ai colleghi che hanno accettato di ripresentarsi di nuovo, pur se stanchi; ai nuovi candidati, che pur ci sono stati; i dirigenti provinciali della Gilda-UNAMS, molti in servizio, che hanno fatto i salti mortali per contattare virtualmente i colleghi. Senza dimenticare quelli fuori gioco per il Covid e quelli che se ne sono dolorosamente andati. **Adesso è il momento di tutti i docenti.**

Sappiamo che il morale non è alto, che la disillusione è alle stelle, **che lo sconforto e la stanchezza potrebbero indurre molti docenti a trascurare queste votazioni.**

Sarebbe un grave errore perché il momento in cui viviamo non è dei migliori dal punto di vista della dimensione politica generale. Da diversi anni e da diversi fronti, il sindacalismo è stato attaccato e si è tentato di minarne le radici costituzionali. **Invece la rappresentanza sindacale dei docenti è un corollario della**

democrazia, come lo sono tutte le rappresentanze elette, l'alternativa è la chiamata diretta in ogni ambito della vita istituzionale. O si vota o qualcuno sceglie per noi. È necessario mantenere la barra dritta e difendere l'istituto del voto, come espressione della democrazia. Oggi le RSU rivestono un ruolo molto più importante che nel passato. **Non tutte le RSU sono uguali, naturalmente:** solo quelle che rappresentano esclusivamente i docenti possono infatti difendere la condizione e la funzione docente nelle scuole. Molti sono gli esempi che si potrebbero portare, ne ricordiamo uno: le somme riservate al bonus docente sono state suddivise tra tutto il personale, docente e non docente. Tutti i sindacati hanno accettato la Gilda-UNAMS, sola, si è opposta e nelle scuole, in cui le RSU Gilda-UNAMS erano in maggioranza, la distribuzione, tra i soli docenti ha tamponato l'ingiustizia. Perciò non dobbiamo mai dimenticare che comunque le RSU della Gilda-UNAMS costituiscono la prima linea di tutela professionale e sindacale dei colleghi, **sempre in difesa di quel ruolo istituzionale del docente, ormai dimenticato e rimosso da politici e sindacati.**

Perché meglio votare Gilda-UNAMS? Sempre per gli stessi motivi, con qualche novità.

- La GILDA-UNAMS fin dalla sua nascita nel 1988 chiede l'area di contrattazione separata tra personale docente e ata. Abbiamo sempre detto, unici tra i sindacati rappresentativi e non solo, che la professione dei docenti non può e deve essere equiparata al lavoro impiegatizio del personale ata. **Le RSU devono quindi ottenere una fortissima rappresentanza dei docenti per evitare che le stesse diventino di fatto un momento di omologazione tra personale docente e personale ata.**

- Le RSU della GILDA-UNAMS sono **sempre state nella quasi totalità composte da soli docenti**, mentre le altre organizzazioni sindacali cercano facili consensi presso il personale ata, legittimando a volte dinamiche conflittuali contro i docenti in sede di contrattazione sul FIS.

- La GILDA-UNAMS, **unica organizzazione sindacale della scuola, da sempre non rappresenta per statuto i dirigenti scolastici.** Per noi è inaccettabile e scandaloso che un sindacato rappresenti contemporaneamente il datore di lavoro e i lavoratori. Succede così solo nei regimi totalitari. Presentare candidate/i nelle liste GILDA-UNAMS significa quindi garantire libertà e autonomia degli insegnanti nella contrattazione nei confronti dei dirigenti scolastici.

- La GILDA-UNAMS è **sempre stata chiara: il FIS si distribuisce in proporzione al numero di docenti e ata sulla base dell'organico di fatto.**

- La GILDA-UNAMS è **stata l'unica organizzazione sindacale che ha chiesto che le somme dell'ex-bonus merito dei docenti rimanessero agli insegnanti e con il nuovo CCNL fossero inserite nello stipendio di tutti i docenti.**

- La GILDA-UNAMS si è **sempre battuta e si batterà perché il FIS non sia utilizzato per pagare funzioni legate agli aspetti gestionali e amministrativi della dirigenza** (collaboratori del ds, staff del ds, ecc.). Queste funzioni di supporto e delegate dal ds devono, a nostro avviso, essere retribuite con i fondi del CCNL della dirigenza e non con quelli del FIS. **Pertanto il FIS deve essere gestito a favore di chi lavora nella scuola perché è parte integrante delle sue risorse contrattuali e non appartiene alla dirigenza.**

- La GILDA-UNAMS ha avvertito da **sempre e da subito la legge 107, la buonascuola: riuscendo di fatto ad abolire la chiamata diretta dei docenti da parte del dirigente scolastico e la distribuzione del bonus merito da parte del dirigente scolastico.** Ci sono ancora parti della legge 107/2015 che devono essere cancellate per questo la GILDA non si arrenderà mai e continuerà a mettere in campo tutti gli strumenti della critica e della democrazia per modificare i provvedimenti sbagliati.

- La GILDA-UNAMS è **stata l'unica organizzazione sindacale che non ha sottoscritto né i Protocolli sicurezza, né il CCNI per la Didattica digitale integrata, né il Piano scuola del ministro Bianchi** perché in tutti questi atti ha ravvisato la volontà di mortificare la professione docente e di trasformare il sistema scolastico in un quasi-servizio.

- La GILDA-UNAMS è stata la prima organizzazione sindacale a richiedere per i docenti italiani stipendi simili a quelli dei docenti degli altri paesi europei perché la valorizzazione della professione docente passa anche dall'aumento degli stipendi degli insegnanti.

MOLTO IMPORTANTE

**LE ELEZIONI DELLE RSU SERVONO ANCHE PER MISURARE LA
RAPPRESENTATIVITÀ DEI SINDACATI DI COMPARTO A LIVELLO NAZIONALE**

DUNQUE MEGLIO VOTARE LA LISTA GILDA-UNAMS PER

garantire sia il rafforzamento dell'unica organizzazione sindacale dalla parte dei docenti formata da docenti, sia il principio che la scuola pubblica è solo quella statale: non un semplice "servizio" ma una Istituzione della Repubblica dove deve essere sempre tutelato il dettato dell'art. 33 della Costituzione a salvaguardia della libertà di insegnamento.



Contro la strategia di rendere il ruolo del dirigente scolastico simile a quello di un datore di lavoro privato la Gilda-UNAMS si batte non solo con le prese di posizioni sempre importanti, ma anche con azioni concrete. Molti sono i successi, patrocinati dalla Gilda-UNAMS, ottenuti in giudizio in procedimenti in difesa dei docenti e del loro ruolo.

Riportiamo qui solo gli ultimi due in ordine di tempo delle sedi provinciali delle Gilda- UNAMS di Potenza e di Ascoli Piceno.

Potenza

Assegnazione dei docenti, prima di tutto la continuità didattica

I dirigenti scolastici, nell'assegnare i docenti alle classi, sono tenuti ad osservare in via prioritaria il criterio della continuità didattica. Lo ha stabilito il Giudice del lavoro di Potenza con la sentenza 60/2002 (pres. e rel. Eugenio Facciolla).

Il ricorso è stato patrocinato dalla Gilda degli Insegnanti di Potenza, promosso sulla base di un ricorso vittorioso patrocinato dalla Gilda di Sassari, che ha avuto come esito l'emissione di una sentenza favorevole da parte della Corte di Cassazione (11548/2020).

Così il giudice ha sentenziato:

Contrariamente a quanto sostenuto dalla Amministrazione resistente, il comma 4 dell'art. 25 DLgs 165/2001 nell'attribuire al Dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale, non significa attribuzione di un potere assoluto svincolato da parametri e criteri certi; e in ciò non si ravvisa alcuna illogicità bensì contemperamento di quel potere che altrimenti rischierebbe di sfociare in libero arbitrio. se è vero che ai dirigenti delle istituzioni scolastiche spettano determinati poteri, è altrettanto vero che tuttavia questi devono essere esercitati nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze del collegio dei Docenti e degli altri organi collegiali della scuola. Tant'è che la circolare Miur del 1° settembre 2011 (nota Miur Prot. n. AOOD-GPER 6900 in atti) richiamata dalla parte ricorrente relativa all'assegnazione degli insegnanti non solo stabilisce che "il rispetto della continuità didattico-educativa dovrà essere considerato obiettivo prioritario", ma che il Dirigente Scolastico dovrà operare nell'attribuzione "in relazione ai criteri generali stabiliti dal Consiglio di Circolo o di Istituto..."

[...]

Ascoli Piceno

**I permessi per motivi personali dei docenti sono un diritto non sottoposto alla discrezionalità del dirigente
Ricorso patrocinato dalla Gilda di Ascoli Piceno**

Il Giudice del Tribunale di Fermo, con la sentenza n. 53/2020, stabiliva che: "Dal tenore letterale della norma (art. 15 c. 2 CCNL Scuola) si evince chiaramente che i permessi retribuiti per motivi personali o familiari sono da qualificarsi come un vero e proprio diritto del lavoratore non subordinato a valutazioni del Dirigente scolastico e fruibili per effetto della mera presentazione della relativa domanda

Il Magistrato puntualizzava, altresì, che un ulteriore controllo di chiarimenti del Dirigente scolastico sulla richiesta di permesso retribuito non appariva supportato da alcuna previsione contrattuale o normativa, in quanto il "controllo utile" da effettuare, una volta escluso qualsiasi potere discrezionale in capo al Dirigente, riguardava esclusivamente la formale e preventiva presentazione dell'istanza di utilizzo e l'eventuale circostanza del pregresso godimento da parte del lavoratore di tutti i giorni di permesso ammessi dalla norma (9 giorni, tre più sei).